



Consiglio regionale della Calabria



Consiglio regionale della Calabria

**COMMISSIONE REGIONALE PER
L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI E
DELLE PARI OPPORTUNITÀ FRA
UOMO E DONNA**



CIPM Calabria ETS
Centro Italiano per la
Promozione della Mediazione

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E IL SOSTEGNO ALLA RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI UOMINI MALTRATTANTI SUL TERRITORIO REGIONALE

TRA

II CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA, rappresentato dal Presidente dott. Salvatore Cirillo;

**La COMMISSIONE REGIONALE PER L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI E DELLE PARI OPPORTUNITÀ TRA
UOMO E DONNA (CRPO)**, rappresentata dalla Presidente prof.ssa Anna De Gaio;

II CIPM CALABRIA ETS, rappresentato dal Presidente dott.ssa Lidia Fiscer.

PREMESSO CHE

- Il presente atto recepisce i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000), della Convenzione di Istanbul (2011) ratificata con Legge 77/2013, del D.Lgs. 198/2006 "Codice delle pari opportunità" e della Legge 119/2013 in materia di sicurezza e contrasto alla violenza di genere.

- Il Consiglio Regionale della Calabria, in qualità di massimo organo legislativo e di rappresentanza democratica della comunità calabrese, riconosce nel contrasto alla violenza di genere non solo un obbligo giuridico, ma una priorità politica e sociale inderogabile per la tutela dei diritti fondamentali della persona sul territorio regionale.
- La partecipazione del Consiglio Regionale risponde alla necessità di esercitare una funzione di indirizzo e coordinamento istituzionale, finalizzata a trasformare i principi normativi in azioni concrete di prevenzione, superando la logica dell'emergenza per favorire interventi strutturali e permanenti.
- Si ravvisa l'urgenza strategica di integrare le politiche di protezione delle vittime con percorsi mirati alla responsabilizzazione degli autori di violenza, individuando nel trattamento del maltrattante uno strumento indispensabile per l'abbattimento del rischio di recidiva e, conseguentemente, per una reale ed effettiva tutela delle donne e dei minori.
- Il Consiglio Regionale, attraverso la sottoscrizione del presente atto, intende promuovere una governance territoriale integrata, facilitando il raccordo tra le istituzioni regionali, gli organismi di garanzia (CRPO), le autorità giudiziarie e le eccellenze del terzo settore (CIPM Calabria ETS), al fine di ottimizzare le risorse e garantire l'efficacia delle reti antiviolenza.
- La Commissione Regionale per l'Uguaglianza dei Diritti e delle Pari Opportunità (CRPO), in conformità alle proprie finalità istituzionali di rimozione degli ostacoli che impediscono la piena parità e di contrasto a ogni forma di discriminazione e violenza basata sul genere;
- La CRPO agisce quale organo di garanzia e di raccordo tra la società civile e le istituzioni, con il compito di monitorare l'efficacia delle politiche regionali in materia di diritti e di proporre strategie innovative per la sicurezza sociale;
- È riconosciuta la necessità di integrare il sistema di protezione delle vittime con azioni di prevenzione secondaria, la CRPO individua nel trattamento degli autori di violenza (uomini maltrattanti) un pilastro fondamentale per scardinare i modelli relazionali asimmetrici e violenti che alimentano il fenomeno strutturale della violenza di genere;
- È ravvisata l'importanza di promuovere una cultura della responsabilità che parta dalla revisione critica del sé da parte del reo, la Commissione si pone come garante affinché tali percorsi siano sempre orientati, in via prioritaria, alla salvaguardia dell'incolumità fisica e psicologica delle donne e dei minori, in linea con i dettami della Convenzione di Istanbul;

- La CRPO partecipa al presente Protocollo con l'obiettivo di favorire la capillarità degli interventi sul territorio calabrese, assicurando che le attività di sensibilizzazione e formazione raggiungano in modo uniforme ogni ambito della vita sociale, professionale e scolastica della Regione.
- La violenza di genere, nelle sue forme fisica, psicologica e cibernetica, rappresenta un fenomeno strutturale e un'emergenza sociale che richiede strategie congiunte di prevenzione e intervento precoce.
- Il CIPM Calabria ETS opera secondo un modello di Giustizia Riparativa e gestione multidisciplinare dei conflitti attraverso una prospettiva clinico-giuridica integrata (psicologica, criminologica e pedagogica), attuando interventi specialistici per il trattamento degli autori di reati relazionali (maltrattamenti, stalking, violenza sessuale) sia in ambito intramurario che territoriale.
- Le Parti riconoscono la necessità di affiancare all'esecuzione della pena percorsi di rieducazione psico-socio-culturale volti alla responsabilizzazione del reo e al contenimento del rischio di recidiva.

TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Protocollo mira ad attuare strategie congiunte sul territorio regionale calabrese per:
 - a) Promuovere l'eliminazione di ogni forma di violenza di genere e discriminazione.
 - b) Attuare percorsi di supporto e responsabilizzazione per uomini maltrattanti (anche in fase di ammonimento), volti alla rivisitazione critica del proprio agito.
 - c) Prevenire il rischio di recidiva attraverso interventi specialistici e multidisciplinari, garantendo una maggiore tutela delle vittime.

Art. 2

(Obiettivi Specifici)

1. Le Parti si impegnano a collaborare stabilmente per promuovere la cultura della giustizia riparativa e della prevenzione della violenza di genere nel territorio regionale, favorendo l'integrazione tra le politiche di pari opportunità e gli interventi specialistici di mediazione, supporto criminologico e realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione sul disvalore della violenza, con particolare attenzione ai giovani.

Art. 3

(Attività e Impegni delle Parti)

1. Organizzazione eventi: Promozione di convegni, seminari e iniziative pubbliche per diffondere la cultura del rispetto e delle pari opportunità.

2. Supporto Clinico - Trattamentale: Il CIPM Calabria ETS mette a disposizione il proprio know-how scientifico e professionisti qualificati per percorsi di revisione critica di sé e circoli di sostegno.

3. Lavoro di Rete: Collaborazione attiva con Centri Antiviolenza, Prefetture, Magistratura, Uffici di Esecuzione Penale Esterna e Forze dell'Ordine per una protezione integrata delle vittime.

4. Sedi operative: Il CIPM Calabria ETS mette a disposizione la propria sede territoriale per lo svolgimento delle attività connesse alle finalità del presente atto.

Art. 4

(Obblighi del Consiglio Regionale e della CRPO)

1. Il Consiglio e la CRPO promuovono l'integrazione del CIPM Calabria ETS nelle reti territoriali antiviolenza e nei tavoli tecnici regionali sulle politiche di genere e di sicurezza.

2. La CRPO si impegna a patrocinare le iniziative di sensibilizzazione del CIPM Calabria ETS rivolte alla cittadinanza e alle istituzioni scolastiche.

Art. 5

(Riservatezza e Trattamento dei Dati)

1. Le Parti operano nel rigoroso rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e del D.Lgs. 196/2003. Le informazioni e i dati sensibili trattati durante i percorsi di supporto sono coperti dal segreto professionale e non potranno essere divulgati per scopi estranei alle finalità istituzionali del presente Protocollo.

Art. 6

(Territorialità e Durata)

1. Il presente Protocollo ha validità sull'intero territorio della Regione Calabria. Ha una durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile previo accordo espresso tra le Parti.

Art. 7

(Oneri Finanziari)

1. Il presente Protocollo non comporta, di per sé, impegni di spesa per il Consiglio regionale della Calabria. Ogni singola iniziativa che richieda finanziamenti sarà oggetto di specifica approvazione e potrà attingere a quote associative, contributi pubblici o attività di raccolta fondi del CIPM Calabria ETS.

Il Presidente del Consiglio regionale della Calabria

Salvatore Cirillo

La Presidente CRPO

Anna De Gaio

Il Presidente CIPM Calabria ETS

Lidia Fiscer